

Città del Vino, convention nazionale a Tollo o Colonnella

► TOLLO

Sarà l'Abruzzo a ospitare la convention nazionale di Città del vino, evento che porterà nella terra del Montepulciano 600 sindaci per discutere fra l'altro delle strategie per la penetrazione dei vini italiani nei mercati internazionali emergenti. Il mese prefissato è giugno, mentre la data è da decidere come anche la sede, con scelta che sembra ridotta tra Tollo nel Chietino e Colonnella nel Teramano.

Anche di questo si discute stasera al coordinamento regionale dell'associazione, convocato e presieduto da **Fabrizio Monte-**

para che è anche vice presidente nazionale del circuito che raccoglie tutti i Comuni e i distretti

votati alla vitivinicoltura sparsi per la nazione. All'appuntamento di questa sera nella sala consiliare del municipio prendono parte 28 sindaci.

«La crescita di Città del vino», spiega Montepara, «non è mai stata fine a se stessa, soprattutto in questo frangente di crisi in cui stiamo cercando di spingere al massimo sulla promozione dei vini in abbinamento stretto con i territori di provenienza intesi come contesti paesaggistici e ambientali da tutelare attraverso azioni che incidono fino

al livello della pianificazione urbanistica. Da noi c'è il primo esempio a San Martino sulla Marrucina, che ha sostituito il Prg con quello paesaggistico in virtù di un'alleanza stretta tra Comune e Masciarelli, tra i marchi abruzzesi di punta».

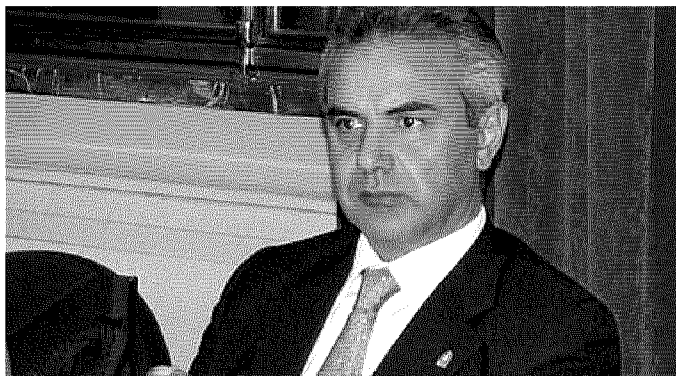
Antonio Di Biase, ex sindaco a Tollo e oggi ambasciatore nazionale di Città del vino, invoca

«una presa di coscienza delle istituzioni, a partire dalla Regione, del valore inestimabile in termini economici e quindi turistici dei nostri vini e degli ambiti geografici di cui sono espressione, anziché limitarsi alle pur gradite passerelle in occasione di

vetrine come quella appena chiusa di Vinitaly, dove i nostri marchi hanno fatto il pieno di riconoscimenti. Occorre, per esempio, incrementare in numero i consorzi di tutela da affiancare a quello, già ben strutturato nato per migliorare e promuovere montepulciano, trebbiano e cerasuolo».

Il sindaco **Angelo Radica**, componente del consiglio nazionale di Città del vino, spiega l'evoluzione recente dell'associazione. «Con CiVin, osserva, «Città del vino ha un braccio operativo che offre servizi ai Comuni e ai distretti vitivinicoli, tanto più ora che la crisi sta mordendo in profondità il settore».

Francesco Blasi



Fabrizio Montepara presiede il coordinamento regionale Città del Vino

